

**Il Tempio della Gran Madre di Dio a Torino: dal progetto al cantiere (1814 – 1831)**

di Claudia Colacicco

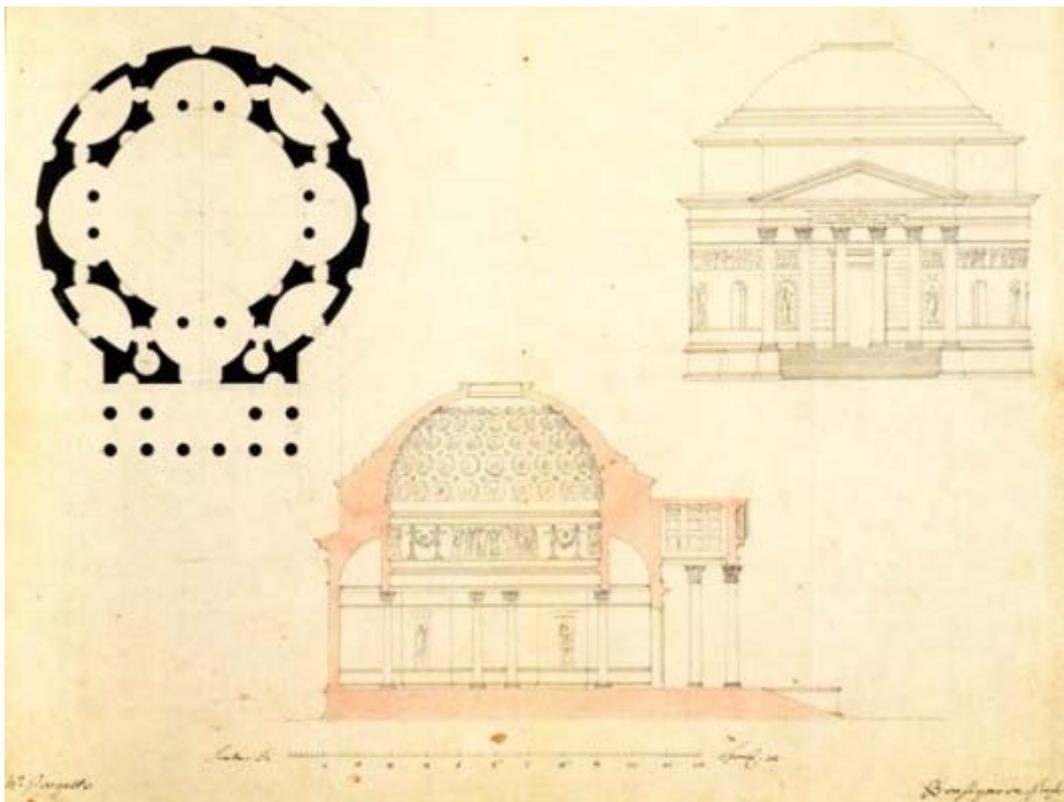
Relatore: Annalisa Dameri



***La cupola della Chiesa della Gran Madre di Dio a Torino (Claudia Colacicco)***

La tesi propone come indagine la documentazione delle varie tecniche costruttive impiegate dall'architetto Ferdinando Bonsignore vincitore del concorso indetto dalla Città di Torino nel 1814 con il progetto numero IV, scelto tra le sette soluzioni da lui presentate e messe a confronto con i due progetti esposti dall'architetto Gaetano Lombardi, con la collaborazione dell'architetto Giuseppe Formento e messe a punto dagli impresari che nel corso del cantiere hanno portato avanti l'edificazione del tempio dedicato alla Beata Vergine Madre di Dio a Torino nel sobborgo di Po all'inizio dell'Ottocento.

Essendo un'opera commissionata dalla Città di Torino, in quanto voto di riconoscenza "*nel momento avventuroso in cui la Divina Provvidenza ebbe la Capitale di questi Stati la bella sorte di ritornare sotto il dominio paterno della Reale Casa di Savoia*", l'Archivio Storico custodisce tutti i documenti relativi all'iter costruttivo, e quindi l'obiettivo dello studio è quello di illustrare attraverso le fonti archivistiche le informazioni inerenti la cupola, quale elemento caratterizzante del tempio ben visibile già da piazza Castello lungo la direttrice di espansione ottocentesca di via Po.



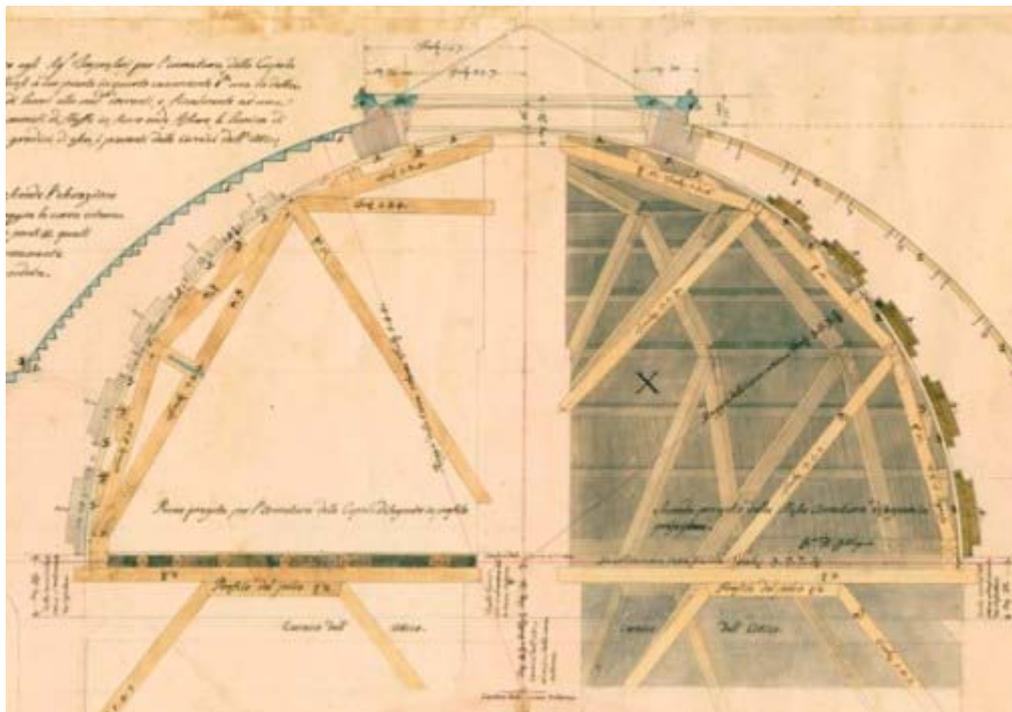
**Ferdinando Bonsignore, 4° progetto, s.d., ASCT, Carte Sciolte 1307, p. 50**

Risultando impossibile isolarla dal resto dell'edificio l'analisi si amplia andando ad esaminare l'evoluzione del cantiere ripercorrendo tutte le vicende costruttive e finanziarie, che si sono susseguite nel corso di vent'anni, durata effettiva del cantiere, descritte nei volumi delle Ragionerie, degli Ordinati Comunali, della Collezione X.

La prima parte del mio studio è rivolto a localizzare all'interno del periodo storico della Restaurazione il sobborgo di Po luogo di espansione della città a cavallo del fiume Po all'inizio dell'Ottocento dopo la vittoria di Napoleone a Marengo e il suo successivo decreto emanato per disarmare le fortificazioni ancora esistenti. Seguendo anche gli eventi del Borgo si vede il suo progressivo mutamento in rapporto alla città caratterizzato dalla presenza del fiume e della collina con la villa della Regina; quindi si attraversa anche il *filo costruttivo* della chiesa del Borgo da principio dedicata ai SS. Marco e Leonardo fino alla decisione di un nuovo tempio al di là del ponte napoleonico intitolato alla Beata Vergine Madre di Dio e i Santi Protettori.

Segue poi un'analisi del tempio nelle diverse fasi costruttive, e nonostante la posa della "pietra fondamentale" nel 1818, il cantiere rimane fermo per un decennio per insufficienza di fondi, fino al 1827 anno in cui iniziano i lavori con lo scavo per le fondazioni, volgendo al termine il 20 maggio 1831 sotto il nuovo re Carlo Alberto appena succeduto al re Carlo Felice con la festa per l'inaugurazione il giorno dell'anniversario del rientro a Torino di Sua Maestà.

Un'analisi degli elementi architettonici cerca di esporre le diverse tecniche costruttive andando, qualora le descrizioni risultano di difficile comprensione, ad analizzare i disegni originali redatti dall'architetto, e conservati all'Archivio Storico all'interno del fondo Tipi e Disegni, in cui mediante l'utilizzo dei colori e le annotazioni delle misure con i relativi particolari l'architetto semplifica e chiarisce la lettura e la comprensione.



***Ferdinando Bonsignore, Disegni relativi a due diversi progetti che si propongono agli impresari per l'armatura della cupola, 1829, in ASCT, Tipi e Disegni, 10.2.35***

L'ultima parte analizza tutti i materiali, privilegiando quelli reperibili all'interno del territorio dei Savoia, impiegati nel cantiere e scelti in base alle loro caratteristiche tecniche, ma esaminandone anche alcuni solo proposti inizialmente; riportando i relativi luoghi di provenienza e le metodologie di approvvigionamento secondo le tecnologie in uso in Piemonte. Ho concluso lo studio con gli elenchi di materiali utilizzati per la costruzione dei ponti di servizio interni ed esterni all'edificio, oppure di macchine utilizzate dagli operai, descrizioni trovate scorrendo le Scritture Private ed annotate dagli impresari o dal Comune stesso o eventualmente dedotte da stime effettuate da altri esperti per rimborsi o entità di spesa da pagare.

Per ulteriori informazioni, e-mail:  
Claudia Colacicco: [c.colacicco@libero.it](mailto:c.colacicco@libero.it)